



RAPPRESENTANZA
SINDACALE
AZIENDALE
BANCO DI NAPOLI
BARI

QUEL MARZO DEL 2002

Un giorno di marzo del 2002 circa 3.000.000 di persone scesero in piazza accanto alla CGIL per manifestare contro il tentativo di abolizione dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori.

Il risultato del referendum promosso dalla CGIL con l'appoggio delle altre Organizzazioni Sindacali collaborò a scongiurare che ciò avvenisse.

Non fu una vittoria della CGIL o dei Sindacati, ma della Democrazia, dei Lavoratori e del Lavoro.

Un giorno di marzo del 2010, in totale disprezzo della Democrazia, dei Lavoratori e del Lavoro, il Governo approva un DDL (il n.1167-B) che aggira di fatto l'art.18.

Per la risoluzione delle controversie di lavoro (ANCHE IL LICENZIAMENTO SENZA GIUSTA CAUSA), viene introdotta la possibilità per il datore di lavoro e - viene da ridere! - per il lavoratore, di ricorrere all'ARBITRATO PRIVATO (quindi secondo giudizio soggettivamente equo), invece che al TRIBUNALE (quindi secondo la vigente legislazione).

Così il lavoratore (pensiamo ai giovani al primo lavoro, ma non solo...) al momento dell'assunzione – cioè nella delicata situazione in cui si ha spazio negoziale praticamente nullo – rischia di essere costretto ad accettare la forma dell'arbitrato come unica forma per la risoluzione delle future controversie di lavoro. Un'altra picconata alle poche tutele rimaste.

UN MODO PIUTTOSTO CREATIVO PER COMBATTERE IL PRECARIATO

Per il 12 marzo la CGIL ha indetto uno sciopero generale contro la precarietà, contro i licenziamenti, contro un sistema fiscale che continua a penalizzare i lavoratori dipendenti e a privilegiare i redditi alti, contro l'illegalità, contro l'ultimo vile attacco all'art.18 dello Statuto dei Lavoratori.

La mancata riuscita dello sciopero dimostrerebbe ai destinatari della protesta che, per noi lavoratori, le cose vanno bene così.

Per un giorno ognuno di noi, se (e solo se) ritiene giuste le ragioni di questo sciopero, vi aderisca a prescindere dal proprio colore politico, dal simbolo stampato sulla propria tessera sindacale e dal proprio inquadramento.

Ognuno di noi rifletta seriamente su come stanno demolendo il mondo del lavoro e pensi alle macerie che, dopo di noi, troveranno i nostri figli.

Forse è l'ultima occasione per dare un segnale, a tutti quelli che fanno accordi e leggi contro (e non per) il lavoro, che il pensiero di un futuro così triste non ci piace affatto.

NON PERDIAMOLA!

**SCIOPERA CON NOI TUTTA LA
GIORNATA DEL
12 MARZO 2010**